

L'INTERVISTA Il presidente dell'IACP, Carlo Lamura: ci ha inviato ordinanze per lavori già effettuati, pensi a lavorare

«Non ha niente da fare? Aiuti l'ufficio Patrimonio»

DI CLAUDIO SILVESTRI

NAPOLI: «Il sindaco sospeso? Visto che non ha niente da fare vada a dare una mano agli uffici del Patrimonio che non funzionano». A parlare è Carlo Lamura (nella foto), ex consigliere comunale di lungo corso e attuale commissario dell'Istituto autonomo delle case popolari. Lamura, dal Comune sono partite quattro ordinanze nei confronti dell'IACP per mettere in sicurezza edifici a rischio.

«L'ho letto sul giornale, perché a noi non è stato ancora notificato niente. Ma vi dico subito che per tre dei quattro casi (via dell'Abbondanza, via Campegnia e rione Don Guanella) la messa in sicurezza è stata già effettuata e sono stati consegnati agli uffici preposti del Comune i relativi certificati di "eliminato pericolo". Il quarto edificio è una chiesa di via Marco Aurelio. E anche in questo caso de Magistris ha preso una cantonata. Come era già stato comunicato ai vigili urbani nel mese di agosto, il terreno sul quale insiste la chiesa, che era

di nostra proprietà, è stato venduto alla Curia di Pozzuoli per circa 70mila euro, mentre l'immobile è di proprietà del Comune. Noi, quindi, non c'entriamo più nulla. Insomma, il nostro ufficio Manutenzione è stato molto più efficiente di tutta la macchina comunale».

Perché dice che il sindaco dovrebbe andare ad aiutare i funzionari del Patrimonio?

«Semplice, perché l'ufficio non funziona. Le faccio solo un esempio. Solo grazie alla nostra iniziativa abbiamo completato 258 alloggi a Ponticelli. Sono stati collaudati e ci sono stati consegnati il 30 aprile del 2013, sono case bellissime. In quelle case dovrebbero entrare gli abitanti del rione De Gasperi che deve essere abbattuto. Ebbene, il Comune non riesce a consegnare quegli appartamenti ai legittimi assegnatari. Questo perché in quelle del rione De Gasperi ci sono gli abusivi. Ma, invece di prendere decisioni, non fanno nulla».

Come fate ad evitare occupazioni abusive in questi alloggi?

«Da una parte abbiamo chiesto aiuto al-



la Prefettura che invia immediatamente le forze di polizia necessarie. Dall'altra siamo costretti a pagare la guardiania privata. Ma non siamo riusciti ad evitare cinque assalti. Per ognuno paghiamo danni per circa 70-120mila euro».

Perché dice che il merito della realizzazione di quegli alloggi è solo dell'IACP?

«Perché il Comune doveva versare altri 14,5 milioni di euro che non avrebbe mai dato. Io ho proposto di cancellare quel debito in cambio della cancellazione dell'Imu sulle case dell'IACP. E ce l'abbiamo fatta».

Ha conosciuto de Magistris?

«Sì, gli proposi, dopo l'uscita di Romeo dalla gestione del Patrimonio del Comune di riaffidarlo all'IACP, come era, appunto, prima dell'arrivo di Romeo. Siamo attrezzati e competenti per questo. Ma lui disse che non avrebbe mai affidato il servizio ad un ente governato dal centrodestra».

Lei è stato consigliere comunale con Bassolino e con la Iervolino, cosa pensa dell'amministrazione dei de Magistris?

«Credevo che non si potesse andare più in basso della Iervolino contro la quale cercai di raccogliere le firme per mandarla via. Ma, evidentemente, non c'è mai fine al peggio».

ROMA, Mercoledì 8 Ottobre 2014